

VOCALINI DG FEBBRAIO 2026

1° febbraio 2026 -IV domenica T.ordinario

“Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli” (Mt 5,12a)

Buona domenica a tutti! La bellissima notizia di oggi (perché ogni domenica, giorno della vittoria di Cristo sulla morte, del dono della vita eterna, dello Spirito Santo, ci sono solo belle notizie), è che c'è un solo Comandamento. Gesù sale sul monte, la folla è ai suoi piedi come Mosè sul Sinai, e questa volta invece di dieci imperativi ce n'è uno solo, **“rallegratevi ed esultate”, fate salti di gioia perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.** Rallegratevi ed esultate: dobbiamo obbedire a questo comandamento, e credere ad una ricompensa grande nei cieli. Tutto quello che ci aiuta a guardare a questa ricompensa, a far posto a questa ricompensa, ci aiuta ad essere allegri, ad esultare -e nessuno ci potrà mai rubare questa allegria e questa gioia!

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

2 febbraio 2026 -presentazione di Gesù al tempio

“Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui” (Lc 2, 22-40)

Buona festa della Candelora, delle candele benedette, della luce che termina il mistero del Natale. Anche oggi vediamo una famiglia, Maria Giuseppe e un bambino in braccio che entrano nel Tempio: **è Dio che entra nel Suo Tempio e incontra l'umanità e la salva dalla morte.** Il Vangelo si chiude con questa stessa famiglia che torna a Nazaret, obbediente alla Legge del Signore, e con il bambino che cresce. Le due scene sono la stessa cosa: la casa di Nazaret e il Tempio di Gerusalemme sono i luoghi in cui la famiglia, la Santa Famiglia, fa crescere la vita, la protegge, ne fa un dono e così ci salva dalla morte. La festa di oggi è la luce che vince le tenebre, la vita che vince la morte, **grazie all'amore di una famiglia, della Santa Famiglia, di tutte le nostre famiglie,** per cui diciamo sempre, appunto:

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 febbraio 2026 -San Biagio

“Allora il re fu scosso da un tremore, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: «Figlio mio Assalonne! Figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!” (2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32)

“Fossi morto io, al posto tuo”: questa frase di Davide verso suo figlio Assalonne, che in guerra fu il suo più grande nemico (tante volte Assalonne cercò di uccidere suo padre), Dio l'ha realizzata. Davvero in Davide batte il cuore di Dio. Quando lo Spirito Santo irruppe in lui, sentì quello che sente Dio e Dio in noi, che siamo i suoi nemici, che lo crocifiggiamo, che lo uccidiamo, che lo bestemmiamo, **mentre Dio in noi vede solo dei figli e dice, “fossi morto io al posto vostro!”.** E l'ha fatto, in Cristo l'ha fatto: si è preso su di sé tutto il male che noi diamo a Lui, se l'è preso e ha pagato al posto nostro. È morto al posto nostro. I miracoli, di cui San Biagio che festeggiamo oggi è un esempio, accadono così, perché i Santi si prendono le malattie degli altri su di sé, pagano per gli altri, **prendono i pesi degli altri,** e così donano l'amore di Dio, che vince tutto, con un cuore di padre.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

4 febbraio 2026

“Da dove gli vengono queste cose? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone?” (Mc 6,1-6)

“Una grande stoltezza”: ma come? Per un comandante, sapere il numero dei propri soldati è fondamentale per far la guerra in modo intelligente. Ma è stoltezza, perché la forza di Davide non sta nel numero, non sta nel fuori, ma sta dentro di lui, nel coraggio del suo cuore: il cuore infatti poi si rende conto della cosa poco intelligente che ha fatto. Così è per Gesù, che all'apparenza per i suoi amici di Nazareth sembrava il fabbro, “il ciappinaro” noi diremmo, quello che faceva tante cose: non capiscono da questa apparenza come potesse venire fuori poi la sua capacità di fare miracoli, la sua sapienza. Dobbiamo passare anche noi dalla quantità alla qualità, dal vivere confidando nel fuori al curare il dentro, dal fare all'essere. L'origine della nostra vera vittoria sta nel nostro cuore, nella qualità del nostro essere interiore: lì c'è Dio, lo Spirito Santo, la nostra forza, la nostra intelligenza.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

5 febbraio 2026- S. Agata

“Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto” (1Re 2,1-4.10-12)

“Tu domini tutto”, dice il Salmo di oggi, “e doni ricchezza e potenza a tutti”. Come può passare la forza di Dio a noi? Primo: dice Davide a suo figlio Salomone, ti passerò il regno se tu continuerai ad obbedire a Dio, alla Sua legge, ai Suoi comandamenti. Secondo: dice Gesù ai Suoi discepoli, andate con il mio potere, ma non prendete nulla, né denaro, né vestiti di ricambio, niente, confidate solo nella mia forza, la fiducia. Terzo, Sant'Agata, che si considerava, e realmente era, con la sua anima, sposa di Cristo, tutta Sua, e preferì morire piuttosto che tradire il suo Sposo. Allora davvero la sua potenza passa a noi: questa ragazzina, con il suo amore sponsale, con il suo velo da sposa, ha sempre fermato anche la lava dell'Etna. Ci doni il Signore di ricevere la Sua forza, con l'obbedienza, con la fiducia, con l'amore sponsale.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

6 febbraio 2026

“In ogni sua opera celebrò il Santo, l'Altissimo, con parole di lode; cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato”(Sir 47,2-13).

Buongiorno a tutti! “Come il grasso”. **Davide piaceva al Signore.** Il grasso era la parte del sacrificio animale che veniva data a Dio, perché bruciava meglio: il resto lo mangiavano gli offerenti, i sacerdoti. Dio mangiava il grasso, la parte che secondo Israele gli piaceva di più. Perché Davide era la parte che piaceva a Dio? Perché lo lodava, perché cantava, e loda e canta chi ama. Perdeva del tempo a comporre canzoni per lodare il Signore: anche in guerra lui pregava, cantava e lodava. Ecco davvero, **Dio ama chi vive con gioia, lodando e cantando:** se cantiamo e lodiamo vuol dire che davvero amiamo - e allora piacciamo a Dio. Chi fa le cose, anche belle, ma col muso, senza cantare, non ha il piacere di Dio, non ha il gusto di Dio, non ha la gioia di Dio dentro di sé. Il Signore ci doni di fare della vita un continuo lodare, ringraziare e cantare come Davide, per piacere a Dio.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

7 febbraio 2026

*Dio gli disse: "Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. **Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te.**" (1Re 3,4-13)*

“Chiedimi quello che vuoi”: se Dio, come per Salomone, mi comparisse davanti e mi dicesse così, cosa chiederei io? Salomone chiede per il suo cuore, per la sua intelligenza, per la sua interiorità, **saggezza e riuscire a distinguere il bene dal male**: una volta che hai questa ricchezza interiore, l'esteriore arriva di conseguenza. Come succede anche a Gesù nel Vangelo: vede le folle, affamate e stanche, e si mette a dare loro che cosa? Non delle cose, neanche il cibo, ma parole per il loro cuore, il Suo insegnamento per avere una guida, un senso nella vita. Ecco, finché non sistemiamo dentro di noi il nostro cuore, finché non ci arricchiamo dentro, non combineremo nulla di buono fuori: saremo sempre poveri fuori e insoddisfatti. **Dio sa che quello che davvero conta per noi è avere Lui, il fuoco del Suo Amore nel nostro cuore.** Invochiamo lo Spirito Santo che davvero accenda nel nostro cuore tutto il fuoco dell'Amore divino.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

8 febbraio 2026 -V domenica Tempo Ordinario

*“Voi siete il sale della terra; **ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente**” (Mt 5,13-16)*

Buona domenica! Oggi la bellissima notizia è che il Signore ci dice chi siamo: “Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo”, cioè siamo Lui, perché poco prima il Signore dice: “**IO** sono la luce del mondo”! Se questa è la mia identità, se io sono questo, allora non posso non comportarmi per quello che sono, e quindi **essere come il sale che si scioglie per dare sapore a tutto**, agli altri, e come la luce minuscola che però esalta, rende visibile, fa venire alla luce, fa nascere la vita attorno a sé. **Io sono...per gli altri: luce e sale hanno senso solo se mescolati, donati agli altri.**

Io sono questo, io sono come Gesù, sale e luce, e posso avere la Sua stessa vita, la Sua stessa identità e fare come Lui: questo è il regalo, la notizia bellissima di oggi!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

9 febbraio 2026

*“Lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e **quanti lo toccavano venivano salvati**”. (Mc 6,53-56)*

“Quanti lo toccavano, guarivano”: è Il Corpo del Signore, dove abita tutta la divinità e dove abitiamo anche noi. Dove abitiamo noi con Dio. Chi tocca il Corpo di Cristo, chi fa la comunione, chi ascolta la Sua Parola, chi si avvicina a Gesù, abita, sta con Dio: il Signore riempie con la nube, le nozze, questo luogo che è il Corpo di Cristo, che è la Chiesa, dove davvero veniamo guariti. È questo il luogo della guarigione: cerchiamo di stare vicini al Corpo di Cristo, **andiamolo a trovare nelle Chiese, nei tabernacoli, nelle Sante Scritture.** Stiamo vicini a Gesù: **Tocchiamolo col cuore** per essere guariti da tutti quanti i nostri mali, e portiamo chi è malato, chi ha bisogno di guarigione, vicino a Gesù -perché è Lui che ci guarisce!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 febbraio 2026

*“Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, **quando pregheranno in questo luogo**. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!” (1 Re 8, 22-23.27-30)*

Ma è proprio vero che Dio abita in Chiesa? Può stare in un luogo sulla terra, in una Chiesa? Salomone arriva a rispondere in questo modo: è vero, perché **Dio, che sta in cielo, che è incontenibile, ascolta la preghiera che viene fatta in questo luogo**. I Suoi occhi, i Suoi orecchi sono in questo luogo. Dio, quindi, abita in Chiesa perché la Chiesa è la porta del Cielo: ci fa entrare in Cielo, ci fa abitare dentro Dio. **Dio viene in mezzo a noi, dentro di noi, perché noi veniamo assunti** e possiamo entrare dentro di Lui attraverso questa porta che è la Chiesa, che è il nostro cuore, come dice nel Vangelo oggi Gesù: **un cuore che toglie le parole inutili e lascia solo la Parola di Dio**, obbedendo con tutto sé stesso alla Parola di Dio. È una porta del Cielo, che ci fa entrare in Cielo, in Dio, per essere perdonati e salvati.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

11 febbraio 2026 -beata Vergine di Lourdes

“Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle” (1Re 10,1-10)

Buona giornata mondiale del malato: oggi preghiamo e aiutiamo tutti i nostri cari malati. Ognuno di noi pensi alle sue malattie: chiediamo al Signore forza e guarigione, nel giorno in cui la Chiesa ricorda le apparizioni di Lourdes. Oggi il Vangelo parla del male che sta nel cuore dell'uomo: i grovigli, i pensieri, le cose che non capiva la regina di Saba, Salomone li spiegava tutti con **la Parola di Dio, che è la vera medicina dei pensieri**. Nel Vangelo il Signore svela che tutto quello che viene dal di fuori dell'uomo, comprese le malattie fisiche, non rendono impuro l'uomo: **il vero male e' quello interiore, nasce da dentro l'uomo**, ed è da lì che nascono i pensieri cattivi, i desideri cattivi. Il Signore ci guarisca dentro, nel cuore, allora tutto quanto per noi sarà puro: **non dobbiamo temere nulla al di fuori di noi**, chiediamo solo un cuore nuovo dentro, un cuore guarito dentro di noi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

12 febbraio 2026

*“Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi **e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio**, come il cuore di Davide, suo padre (1Re 11,4-13)*

Sono gli ultimi minuti quelli che strinano il soffritto, diceva un vecchio parroco: gli ultimi secondi della vita o di una giornata decidono di tutto quanto, sono quelli più importanti. Ed è proprio alla sera della giornata per Davide e al termine della vita nella vecchiaia per Salomone, che hanno strinato il loro soffritto: hanno commesso il loro peccato fino alla fine. **Dio va amato fino alla fine e soprattutto verso la fine con tutto il cuore**. A quel punto succede il miracolo. Anche se non è ancora il momento, la donna siro-fenicia nel Vangelo di oggi anticipa i tempi e forza la mano a Gesù, che si trova quasi costretto a fare un miracolo perché lei ci credeva davvero. **“Per questa tua parola”, le dice Gesù: quanto è potente la parola di chi crede.... Cambia anche il cuore a Gesù...Lo forza, lo obbliga quasi a fare miracoli.**

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

13 febbraio 2026

Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente (Mc 7 31-37)

L'ascolto: Il peccato è non ascoltare, la salvezza è ascoltare. Ascoltare in senso biblico vuol dire ascoltare per fare, per adeguarsi, non per criticare, ma per cambiare me stesso; non essere duro, ma plasmabile, plasmato dalla parola che ascolto. Ascoltare per poi rispondere, corrispondere con la mia parola a quello che ho ascoltato: ascoltare è quindi aprirsi. Se entro in contatto con Gesù e Lui fa un Suo bel “respirone”, cioè mi dona lo Spirito Santo, mi apre: allora entra da Lui la vita in me, allora davvero io posso ridonare la vita. Se mi chiudo, non ascolto, vengo lacerato come la tunica del profeta data a Geroboamo, vengo separato; invece, l'ascolto di Dio riunisce la comunità, crea comunione. Il Signore ci doni di aprirci a Lui per essere uniti tra di noi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

14 febbraio 2026 -Santi Cirillo e Metodio

*“O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento **e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza**”(Dalla Colletta)*

Buon 14 febbraio, San Valentino, ma soprattutto, per la Chiesa Universale, i Santi Cirillo e Metodio, evangelizzatori dei popoli slavi, inventori dell'alfabeto cirillico, compatroni d'Europa. Un pensiero su questi Santi che hanno cambiato la storia, hanno creato un'identità, una cultura, una fede unica, un continente intero. Il **modo migliore per arrivare al prossimo, ai lontani, è passare attraverso Dio**, puntare verso Dio e attraverso una comunità che insieme punta verso Dio: la preghiera liturgica, la comunione dei monaci che ogni giorno cercano Dio con la loro preghiera, **permette loro di arrivare a tutti, ma veramente a tutti, ai più lontani**. Questi monaci, volendo fare i monaci, hanno evangelizzato un continente intero. Non dimentichiamo mai che **l'unico modo per amare il prossimo è amarlo amando Dio e in Dio**.

“

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

15 febbraio 2026 -VI domenica Tempo Ordinario

*“Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore” (Salmo 118)*

Buona domenica! Come ogni domenica solo bellissime notizie, e la bellissima notizia di oggi è che la mia vita può essere sì, sì, no, no. Il sì dell'inizio può esserci anche alla fine, posso avere una vita coerente, unita, dello stesso colore, non una vita schizofrenica, una vita che torna indietro, che è incerta, che si sdoppia: la mia vita può essere un unico sì a Dio, all'inizio, alla fine e anche in mezzo. Questo è il dono di Dio, devo semplicemente togliere quello che è in più, che non viene da Dio, che viene da chi mi vuole male: possiamo vivere con il cuore unito, con la mente unita, con un unico sì che prende tutto il nostro cuore e ci unifica, far della vita un unico sì a Dio -questo vuol dire entrare nel Regno dei Cieli!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

16 febbraio 2026

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza (Gc 1,1-11)

A cosa servono le prove della vita, le cose contrarie, anche le sofferenze? Servono a crescere; a crescere, e a produrre in noi quella pazienza che ci fa crescere. Servono ad imparare, perché ci rendono umili: quando sei umile, sei più disposto ad imparare. Servono ad aprirci. A noi servono le prove, ci servono davvero tanto. **Ma non siamo noi a dover mettere alla prova Dio: Dio è già cresciuto, Dio sa già tutto.** Lasciamo che sia Dio a mettere alla prova noi, affinché possiamo crescere, diventare pieni, completi, imparare la vita e diventare grandi. Proprio attraverso le prove: sono le prove della vita che ci fanno crescere, che ci aprono, che ci rendono umili, che ci fanno imparare, che ci fanno diventare grandi. **Fidiamoci di Dio, non mettiamolo alla prova, ma lasciamoci mettere alla prova da Lui, con tanta fiducia.**

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

17 febbraio 2026

“Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte” (Gc 1,12-18)

In noi possono esserci due aspetti: o le nostre passioni, come dice Giacomo nella sua epistola, cioè' la concupiscenza, il nostro attaccamento, voler possedere, usare le cose, che fa nascere la morte in noi, produce la morte, perché le cose le consumiamo, le uccidiamo in questo modo, volendo averle per noi, oppure la Parola di Dio, che fa nascere e generare in noi la vita di Dio, moltiplica la vita, è un lievito di bene, non di male. **Dobbiamo scegliere quale nascita far accadere in noi, che cosa gestire e poi partorire in noi:** o i nostri istinti, i nostri desideri, i nostri attaccamenti, oppure la Parola di Dio in noi, cioè lo Spirito Santo che agisce in noi.

Il Signore ci liberi da ogni concupiscenza, da ogni attaccamento, e ci renda capaci di accogliere e far nascere in noi la Sua vita, attraverso la Sua Parola.

18 febbraio 2026 -mercoledì delle Ceneri e inizio Quaresima

Ascoltare e digiunare per cambiare

Il messaggio di Papa Leone XIV mette in fila l'abc della Quaresima. Scrive che si cambia insieme: non cambio da solo, cambio se incontro qualcuno, che è Dio, che è anche il prossimo di cui Dio si serve e che crea una novità nella mia vita.

Ma l'altro può entrare in me solo se faccio spazio: questo è il digiuno. **Si inizia a togliere,** a creare spazio, a fare silenzio, in modo che l'altro possa entrare, quindi sia possibile l'ascolto, in modo che la Parola di Dio, come un seme che genera, entrando faccia nascere una vita nuova. Ecco, **così, insieme col digiuno, si ascolta e cambia la vita:** è la conversione, è la Quaresima. Questo è il messaggio dell'abc della Quaresima che ci dona Papa Leone XIV.

Ci sentiamo tra 40 ore: per 40 ore non toccherò più il cellulare. Proviamo a fare un po' di spazio, anche concretamente, per iniziare un po' tutti quanti a cambiare; almeno io, provo a far così. Un abbraccio e buona Quaresima!

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 febbraio 2026

*“Se qualcuno vuole venire dietro a me, **rinneghi sé stesso**, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. **Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà**”
(Lc 9,22-25)*

Buona giornata, buon giovedì dopo le Ceneri, buon cammino di Quaresima. Riprendiamo in mano il cellulare e questo vocalino: semplicemente, mettiamoci dove la Chiesa ci mette oggi, ossia all'ingresso della Terra Santa e davanti a Gesù. Perché per entrare nella Terra Santa e per stare uniti a Gesù dobbiamo fare una cosa, scegliere, scegliere sempre Lui.

Lui è la mia vita, non io: Lui è la mia vita e quindi devo essere capace di morire al mio egoismo, alla mia volontà, a quello che voglio io, a me stesso. **Fare della mia vita un dono, regalare a Lui la mia libertà.** Israele ci ha messo 40 anni per impararlo, noi abbiamo 40 giorni per re-impararlo: capire che solo se scegliamo Lui saremo felici e vivremo. Se scegliamo noi stessi, il nostro egoismo oppure gli altri o le cose, moriamo, perché non c'è vita. Il Signore ci doni di re-imparare ogni giorno, ogni ora, ogni istante, a scegliere Lui, perché è Lui la nostra vita.

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 febbraio 2026

E Gesù disse loro: “Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno”.(Mt 9,4-15)

Buon venerdì di Quaresima, il venerdì dopo le Ceneri. Perché di venerdì c'è l'astinenza e il digiuno? Perché è il giorno in cui il Signore è stato tolto, è morto, è stato messo sottoterra... è scomparso. **In un qualche modo il nostro cuore sente la mancanza dello sposo della sua anima e non vuole riempirsi di altro.** Vuole che anche il corpo, come l'anima, senta una mancanza e quindi desideri e cerchi. Il digiuno serve per essere più forti, per desiderare di più, per amare di più il Cristo. È un'esigenza. Visto che l'anima, il cuore, ha questa mancanza, questo desiderio, non trova più il suo sposo, anche il corpo non vuole altro, non vuole surrogati: **anche il corpo vuole cercare, sentire la mancanza del desiderio di Cristo che è lo sposo della nostra anima**, l'unico cibo, l'Eucaristia, che davvero ci sfama. E non vogliamo altre fami se non fame di Gesù, l'unico cibo che ci dà la vita eterna.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

21 febbraio 2026

*“Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, **ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa**” (Is 58,9-14)*

Buon sabato dopo le Ceneri. “Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, allora il Signore ti guiderà”: in Quaresima siamo chiamati, spinti a cambiare vita, ma il SE riguarda noi. Il Signore è pronto a guidarci, a salvarci, a rinnovarci, SE noi facciamo il primo passo, SE noi gli apriamo la porta: il pallino è in mano nostra, insomma. **Lui può fare solo quello che noi gli lasciamo fare, non forza la mano: il SE è tutto nostro.** Quanto è grande la responsabilità umana e **quanto è grande il potere della libertà umana** di rovinare, distruggere o salvare, rinnovare tutta la vita: il SE è tutto mio. Facciamo come Levi, che lascia tutto. In che modo? Dando tutto a Gesù. Lascia tutto e con il tutto

della sua vita, la sua casa, offre un pranzo per Gesù. Vivere tutto per Gesù, aprire tutto il nostro cuore a Gesù, è la nostra parte -allora Lui farà davvero grandi cose in noi.

“Gesù, Maria, Giuseppe, vi amo, salvate anime!”

22 febbraio 2026 -I domenica di Quaresima

“Infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.”(Rm 5,12-19)

Buona domenica: è la prima domenica di Quaresima. Anche in Quaresima la domenica si risorge e ci sono solo bellissime notizie. Il “molto di più” di San Paolo, nella lettera ai Romani, confronta il peccato di Adamo, la sua disobbedienza, con la Redenzione di Cristo, la Sua obbedienza- e sottolinea che **è molto di più la grazia rispetto al peccato**. Sì, si è propagato il peccato e la morte a causa di Adamo ed Eva, ma molto di più a causa di Cristo e della Chiesa si propaga la grazia. Molto di più.

Il bene è molto di più del male; **apriamo gli occhi, accorgiamoci che il bene è molto di più del male**. Se davvero, come Adamo ed Eva insieme fecero il peccato, la Chiesa, sposa di Cristo, insieme a Cristo, opera la Redenzione nell'obbedienza, nell'ascolto della Sua Parola, scoprirà che c'è molto più bene che male.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

23 febbraio 2026

“Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!” Acclamazione al Vangelo (2Cor 6,2b)

Buon lunedì della prima settimana di Quaresima. È ora, adesso, il giorno della salvezza, il momento favorevole per la salvezza: **non dobbiamo aspettare nessun altro momento, neppure rimpiangere altri momenti**. Questo momento in cui state ascoltando il vocalino è il momento della salvezza, perché **adesso** io posso amare Dio e tutti gli uomini. “Ogni cosa che avete fatto al più piccolo di questi miei fratelli l'avete fatto a me”: se l'hai fatto a Dio, allora l'hai fatto a tutti. Sempre, in ogni momento, fin da ora, io posso abbracciare e amare tutti e tutto -e questa è la sorpresa che avremo in Paradiso, di là, quando ci renderemo conto che eravamo già con Dio, Lui era già in mezzo a noi. Quello che io faccio adesso lo farò sempre, nell'eternità: l'amore che inizio adesso sarà il mio amore, la mia vita, per sempre, **perché già adesso c'è tutto Dio vicino a me e nel mio cuore**.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

24 febbraio 2026

*“Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. **Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce**” (Salmo 33)*

“Questo povero grida e il Signore lo ascolta”. È sempre così: **quando la preghiera è un grido, che viene dalla nostra povertà, il Signore ci ascolta sempre e risponde**, manda la Sua Parola che è sempre efficace. Quando è che la preghiera è così, è potente, è sempre efficace, arriva sempre all'obiettivo? Quando è fiducia, quando dico: “Signore sia fatta la tua volontà” e **quando sono disposto io per primo a vivere quello che chiedo al Signore**: chiedo perdono, allora voglio io per primo perdonare, chiedo di essere amato, voglio io per primo amare. Quando la preghiera è un grido

pieno di fiducia **ed è un cambiare la vita per diventare quello che chiedo**, allora è sempre potente, efficace e salva il mondo.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 febbraio 2026

“Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione”.(Lc 11,29-32)

“Come Giona fu un segno”...: **i segni di Dio siamo noi**. Giona è dovuto diventare strumento di salvezza: voleva starsene fuori, godersi lo spettacolo di Dio.. Invece no, ha dovuto lui avere amore per i Niniviti, e lui in prima persona offrirsi per salvare i suoi compagni di viaggio. Come i Niniviti che si vestono di sacco e si siedono sulla cenere...Giona vuol dire colomba: le colombe che si sacrificavano nel tempio entravano dentro un sacco e finivano ovviamente in cenere. **Dobbiamo diventare noi il sacrificio, e cambiare noi stessi**, perché per cambiare il mondo c'è solo un modo: cambiare me stesso -con il digiuno, la preghiera e pure l'elemosina. Senza la preghiera, senza Dio non posso cambiare me stesso e quindi il mondo, ma anche Dio senza di me: se non cambio io non posso cambiare il mondo. Il Signore ci doni di diventare, dentro di noi, strumento di salvezza per il mondo intero.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

26 febbraio 2026

*Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. Ora, Signore, mio Dio, aiuta me **che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te**”.*
Est 4, 17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV)

Tre condizioni rendono potentissima, senza limiti, la nostra preghiera. Primo: “Non ho nessuno al di fuori di te, Signore”, dice oggi la Regina Ester. **Dobbiamo arrivare a un punto in cui non abbiamo nessun aiuto, non possiamo confidare in nessun altro se non in Dio**. Primo comandamento, “Non avrai nessuno al di fuori di me”: **se confidiamo in qualcos'altro, non pregheremo con tutto il cuore**. Secondo, Dio è un papà. “Chi di voi, se ha un figlio...Quanto più il padre vostro”...Quindi il figlio sa che più chiede al padre, più lo fa contento: non poniamo limiti a quello che possiamo chiedere a Dio, perché è un papà. **Chiediamogli il massimo, cioè la salvezza di tutte le anime**. Terzo, quello che vogliamo e chiediamo, viviamolo noi per primi: Il Signore farà tutto per me, però facendo crescere dentro di me la forza, **perché quello che io voglio ricevere, devo viverlo io**. Il Signore vuole mettermelo dentro, farmelo vivere. Così la nostra preghiera sarà una preghiera forte come la sua, senza limiti, per tutti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 febbraio 2026

*“Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, **egli muore appunto per il male che ha commesso**. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà”*(Ec 18,21-28)

Egli fa vivere sé stesso oppure fa morire sé stesso? **Siamo noi che con le nostre scelte, facendo il bene e facendo il male, diamo vita o diamo morte a noi stessi.** Il Signore vuol sempre darci il bene, siamo noi che scegliamo cosa dare a noi stessi, quell'atteggiamento giusto per riuscire a far vivere noi stessi, a cancellare ogni peccato. Più che le sentinelle l'aurora, noi dobbiamo aspettare, attendere, essere rivolti al Signore, più che le sentinelle l'aurora, avere questo desiderio grande: un po' come il viola dell'Avvento, questa aurora, questa luce che inizia a schiarire il buio delle tenebre. **Desiderare Cristo, desiderarlo:** allora avremo la forza di far vivere noi stessi, scegliendo il bene. Il Signore ci rinnovi in questo modo, per la salvezza nostra e di tutti.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

28 febbraio 2026

*“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli”
(Mt 5,43-48)*

Buon sabato con San Carlo Acutis. Qui con noi in parrocchia abbiamo la reliquia ex capillis del patrono dei millennials, e dove c'è la Reliquia, c'è anche il Santo...che ci insegna a ribaltare il nostro modo di vedere la vita. Noi pensiamo di dovere quaggiù sulla terra fare tante cose per poi essere, lassù in Cielo, uniti a Dio, essere amore. I santi bambini, di cui San Carlo forse è il primo -ma ce ne sono tanti altri-, hanno fatto il contrario: **quaggiù erano già in Cielo, erano pieni d'amore, hanno fatto pochissimo.** Appena morti, cioè appena andati in Cielo, hanno iniziato, dal Cielo, a fare un sacco di cose: la vera vita comincerà lassù. Noi quaggiù dobbiamo semplicemente essere perfetti nell'amore: amare i nemici, amare chi ci vuole male, mettere il bene dove c'è il male. Fatto questo, rinasceremo e **saremo fin d'ora figli di un Padre che è Amore**, e quando saremo in Cielo faremo tante cose belle, e finalmente cambieremo il mondo.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!